

Tempo Libero



“STORIE INASPETTATE”
Parte l'ottava edizione

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



PARLA VANESSA PALLUCCHI
(Forum Terzo Settore)
Inclusione e solidarietà

Cambiamenti climatici
**LA METAFORA DELLA
RANA BOLLITA**

Cral Ataf Toscana/Agricoltura idroponica
**I SEMI DELLA
SOSTENIBILITÀ**

Le Cucine popolari di Bologna
**PANE, AMORE
E FANTASIA**

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 134

IL PUNTO

- 5** Un cammino da fare insieme
di Mauro Incletolli



L'INTERVISTA

- 6** Vanessa Pallucchi: inclusione e solidarietà
Intervista alla portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore
a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro



L'ATTUALITÀ

- 10** Come rane bollite
di Michele Tartaro



L'ARGOMENTO

- 12** Pane, amore e fantasia
di Barbara Pierro



L'APPROFONDIMENTO

- 15** La legge dei vasi comunicanti
di Carlo Gnetti

LE INIZIATIVE FITEL

- 18** “Storie Inaspettate”. Centinaia di voci per un grande racconto popolare
20 Una rete per la sostenibilità alimentare
22 Il portale della Fitel Nazionale è il tuo portale



IL TERRITORIO / Emilia-Romagna

- 23** Cosa ci insegna la *Sonata a Kreutzer*
di Laura Scandellari



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 134

IL TERRITORIO / Sicilia

- 24** Volontariato: uno scrigno di occasioni per i giovani
di Totò Scalisi

IL TERRITORIO / Toscana

- 26** I semi della sostenibilità
di B.P.

SÌ VIAGGIARE

- 28** Pagaiando s'impara
di Monia Citarella

LETTURE

- 30** Un viaggio nel sindacato, tra lavoro, tempo libero e volontariato
di Rossella Ronconi

CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 31** I fisici che hanno conosciuto il peccato
32 Le persone non sono capaci di non amare
33 Il triangolo della tristezza contemporanea

MOSTRE

a cura di Aldo Savini

- 34** Tina Modotti. L'opera
35 Anish Kapoor. *Untrue Unreal*

MUSICA

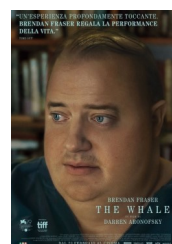
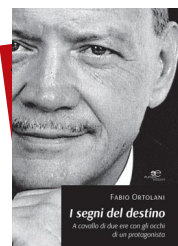
- 36** Ritorni al passato?

SUCCEDE

- 37** Sesso e calorie
di Marcello Teodonio

CONVENZIONI FITEL

- 38** Convenzioni per i tesserati Fitel



Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Giuseppe Spadaro

Direttore Responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Mauro Incletolli, Felice Alfonsi, Giancarlo Bergamo, Fabiana Pampanini - Vilma Maria Costa (Sicilia), Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Mauro Giuliani (Marche), Luca Lopez (Puglia), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Daniela Rota (Lombardia), Catiuscia Rubeca (Umbria), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Silvano Sgrevi (Lazio), Rocco Tammone (Toscana)

A questo numero hanno collaborato - Monia Citarella, Loretta Masotti, Rossella Ronconi, Aldo Savini, Salvatore Scalisi, Michele Tartaro, Marcello Teodonio

Anno XXIII n. 134

Luglio/Agosto/Settembre 2023

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: OTTOBRE 2023

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina da Freepik

UN CAMMINO DA FARE INSIEME

di Mauro Incletolli*

Sono entrato a far parte della grande famiglia Fitel circa un anno fa e in questo brevissimo periodo ho partecipato a molti cambiamenti che attestano la bontà della strada intrapresa, con un buon lavoro di squadra.

I principali obiettivi raggiunti sono il rinnovamento e la creazione di nuove strutture territoriali, puntando anche a una maggiore presenza femminile tra presidenti e consiglieri; obiettivi da rafforzare e continuare a perseguire.

I numeri della Fitel sono in crescita, i tesserati aumentano e il bilancio è positivo.

La struttura nazionale è in grado di svolgere con sempre maggior professionalità tutte le attività previste e dare risposte alle molteplici richieste dei nostri soci, siano essi nelle Fitel regionali, nei Cral, nei Crt o nelle associazioni affiliate. Stiamo potenziando le capacità e gli strumenti per il supporto nei complessi passaggi richiesti per rientrare nei Runts, o per compilare e portare avanti progetti ministeriali, o ancora per gestire la comunicazione su sito, social e portale nazionale. Il portale è ora più completo e di facile consultazione: stiamo organizzando corsi di formazione online per tutti i soci, mettendo a disposizione gli aggiornamenti online con video tematici brevi e chiari che possano rendere gli associati sempre più autonomi nell'operatività quotidiana.

Sono stati predisposti prototipi di Statuto e di Regolamento per l'iscrizione al Runts e un collaboratore della Federazione Nazionale è a disposizione di tutti i soci per rispondere a chiarimenti e dubbi.

“Solidarietà” e “rete” sono le parola-guida dell'operato della Federazione in tutte le sue attività concrete e di sensibilizzazione, dalla sostenibilità alimentare al supporto alle donne vittime di violenza, dagli impegni sui territori di camorra e mafia alle campagne contro la ludopatia, dallo sport per tutti alle azioni in favore dei lavori in ambito culturale con premi letterari (per esempio con il Premio nazionale “Storie inaspettate”)

o in ambito cinematografico (con “La PELLICOLA d'Oro”, sempre nazionale) ai premi fotografici, teatrali, fumettistici ecc. delle strutture regionali e di

associazioni affiliate, convinti del valore assoluto del patrimonio culturale. Di tutto ciò la rivista della Fitel “Tempo Libero” dà costante testimonianza.

Andando in questa direzione, la Fitel Nazionale ha intenzione di implementare la partecipazione a manifestazioni pubbliche nazionali, anche al fine di garantire la presenza e la conoscenza della Federazione ad ampio raggio. Il nostro sistema di comunicazione è ora dinamico, presente e a disposizione di tutta la struttura e sta acquisendo la giusta visibilità anche sui quotidiani nazionali.

Il lavoro da fare è ancora tanto, ma ritengo che raggiungeremo gli obiettivi che la Fitel si è prefissati.



Mauro Incletolli

“

I principali obiettivi raggiunti sono il rinnovamento e la creazione di nuove strutture territoriali, puntando anche a una maggiore presenza femminile tra presidenti e consiglieri

”

* Presidenza Fitel Nazionale

VANESSA PALLUCCHI: INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ

Legge di bilancio, Pnrr, Runtts, fisco e altri temi cruciali: ne parliamo con la portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore

a cura di Carlo Gnetti* e Barbara Pierro**



Il 28 settembre si è tenuta a Roma la prima Giornata dell'associazionismo promossa dalla Consulta Aps (Associazioni di promozione sociale) del Forum Nazionale Terzo Settore (www.forumterzosettore.it/). È stata l'occasione per saggiare lo stato di salute del Terzo Settore, il cui ruolo nella società è considerato insostituibile ma continua a non essere adeguatamente riconosciuto, e per presentare il Manifesto con gli interventi ritenuti prioritari, anche in chiave di Legge di bilancio e di utilizzo dei fondi del Pnrr, per la sopravvivenza e lo sviluppo delle associazioni. Su questi temi *Tempo Libero* ha posto alcune domande alla portavoce del Forum, Vanessa Pallucchi. “Il Terzo Settore – spiega Pallucchi – ha una grande capacità di adattarsi alle trasformazioni sociali, resistere alle difficoltà e innovarsi. È grazie a queste caratteristiche se oggi, dopo la pandemia e le crisi energetica ed economica che hanno investito il Paese, il Terzo Settore continua a crescere, in base ai dati Istat, e a rappresentare un comparto sociale ed economico fondamentale. Non senza fatica, però: anche i cambiamenti prospettati dalla riforma e le norme fiscali sono sfide ancora da affrontare, ed è per questo che dovrebbe intervenire la politica, per agevolare la vita delle organizzazioni e promuoverne lo sviluppo”.

TEMPO LIBERO Più volte il Forum del Terzo Settore ha denunciato, grazie anche al



Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore

lavoro dell'Osservatorio su Pnrr e Terzo Settore avviato a marzo di quest'anno, i ritardi, le omissioni e il mancato coinvolgimento delle associazioni del Terzo Settore rispetto alla destinazione delle risorse del Pnrr. Avete avuto qualche risposta da parte del Governo?

PALLUCCHI Dopo la presentazione dell'Osservatorio e il lavoro politico per chiedere una migliore gestione del Pnrr, abbiamo riscontrato da parte del Governo, in particolare del Ministro agli Affari europei Raffaele Fitto, una maggiore attenzione alla nostra richiesta di essere più coinvolti e siamo stati convocati nella successiva seduta della Cabina di Regia presso Palazzo Chigi. Le nostre preoccupazioni sul rischio di “spreco” delle risorse del Pnrr, sul suo definanziamento e su un'attuazione “calata dall'alto” senza la collaborazione con i territori, però, rimango-

* Direttore della rivista “Tempo Libero”

** Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento Nazionale Donne Fitel

no e continuiamo a esprimerle: la partita in gioco è troppo importante, perché parliamo di risorse che, se utilizzate bene, consentirebbero al Paese di compiere grandi passi avanti nel contrasto alle disuguaglianze, nel rafforzamento del welfare, verso uno sviluppo sostenibile.

TEMPO LIBERO *Il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore avviene spesso in base alla discrezionalità degli enti locali, i quali possono scegliere di avvalersi o meno della collaborazione delle organizzazioni attive sul territorio. Lei ha detto che tale discrezionalità rappresenta un punto debole nel Pnrr, perché rischia di produrre risultati disomogenei sui territori e di ridurre l'efficacia delle misure. Il rischio si è rivelato concreto? E che cosa si può fare per porvi rimedio?*

PALLUCCHI Si è rivelato assolutamente concreto, con la conseguenza che la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e Terzo Settore si realizza a macchia di leopardo. Ma, soprattutto, è troppo poco praticata, anche perché spesso gli enti locali non conoscono la co-programmazione e la co-progettazione. Per questo motivo, dal nostro punto di vista, sarebbe stato importante se il Governo avesse emanato sin da subito delle linee guida, per informare e sostenere le pubbliche amministrazioni nella stesura degli avvisi coinvolgendo anche il Terzo Settore. Volendo, c'è ancora tempo per farlo.

TEMPO LIBERO *Cosa si può fare per ridurre i divari tra grandi e piccole associazioni per quanto riguarda in particolare l'accesso alle informazioni, gli adempimenti burocratici e le risorse economiche? In questo, che ruolo debbono avere le Reti associative? E come debbono*

“

*Il Terzo Settore continua
a crescere e a rappresentare
un comparto sociale ed economico
fondamentale*

”

essere sostenute?

PALLUCCHI Bisogna innanzitutto lavorare per semplificare il quadro normativo definito con la riforma del Terzo Settore, perché soprattutto per le piccole associazioni i carichi amministrativi e burocratici sono insostenibili. Come Forum ci stiamo muovendo proprio in questa direzione, interloquendo con il Governo e portando proposte concrete nel Consiglio nazionale del Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro. Le reti nazionali hanno un ruolo molto importante nel supportare le realtà associative nei procedimenti burocratici. È però indispensabile che esse stesse siano sostenute con adeguate risorse nello svolgere le funzioni che spettano loro, secondo il Codice del Terzo Settore. Ad oggi, purtroppo, le risorse previste sono molto esigue.

TEMPO LIBERO *L'esclusione degli enti del Terzo Settore dal Bando sulla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi e da quello sulla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei luoghi della cultura, rischia di incrinare uno dei principi fondanti della nuova legge sul Terzo Settore, cioè quella valorizzazione della cooperazione e della coprogettazione tra le diverse componenti delle istituzioni e della società civile a cui accennava. Cosa è*

possibile fare per cancellare questa ingiustizia?

PALLUCCHI Credo che il lavoro più importante da fare oggi sia di tipo culturale: bisogna fare molta informazione e sensibilizzazione su cosa sia l'amministrazione condivisa, come realizzarla e quali benefici si possono avere a livello di impatto sui territori delle politiche pubbliche. È un impegno che bisogna portare avanti all'interno del Terzo Settore stesso, perché è vero che ci sono ancora molte realtà non preparate a cogliere le potenzialità dell'amministrazione condivisa, ma anche e soprattutto nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni.

TEMPO LIBERO *Dall'iscrizione al Runts sono escluse molte associazioni no profit, ad esempio i Cral – fortemente rappresentati da Fitel – che pure svolgono un ruolo attivo di solidarietà, partecipazione e inclusione di milioni di lavoratori, delle loro famiglie e comunità. Ritene che sia possibile cambiare questo stato di cose?*

PALLUCCHI La riforma del Terzo Settore ha previsto dei criteri piuttosto stringenti per diventare Ets (Enti del Terzo Settore, ndr), attraverso l'adeguamento degli statuti: un passaggio, questo, che è nato dall'esigenza di definire un perimetro all'interno del quale racchiudere realtà anche molto diverse nella forma (imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni ecc.) ma accomunate in linea più generale da finalità, principi e modalità di azione. Ad oggi i Cral iscritti al Runts sono circa un centinaio e ci auguriamo che potranno essere molti di più, con l'adeguamento degli statuti.

TEMPO LIBERO *Il Forum ha organizzato a Roma il 28 settembre la prima Giornata dell'associazionismo, intitolata efficacemente*

“Siamo valore sociale”, dedicata al ruolo e all'azione delle Aps. Quali sono gli obiettivi dell'iniziativa?

PALLUCCHI La Giornata aveva un duplice obiettivo: da una parte, accendere i riflettori sull'associazionismo e valorizzarlo come pratica di democrazia, contrasto alle solitudini e al disagio sociale, di inclusione e socialità. Dall'altra, rivolgerci alla politica chiedendo adeguati sostegni per queste realtà, alla luce del valore che rappresentano per tutto il Paese. Tra questi, vi è sicuramente l'alleggerimento di oneri amministrativi e burocratici che gravano soprattutto sulle realtà più piccole, il ripristino del regime di esclusione Iva per gli enti non commerciali, la definizione del quadro fiscale e l'eliminazione dell'Irap. Tutte misure che agevolerebbero molto la vita di tutto il Terzo Settore e aiuterebbero a sviluppare il modello socio-economico inclusivo e sostenibile di cui è principale attuatore.

“

*Parliamo di risorse
– quelle del Pnrr –
che, se utilizzate bene,
consentirebbero al Paese
di compiere grandi passi avanti
nel contrasto alle disuguaglianze,
nel rafforzamento del welfare,
verso uno sviluppo sostenibile*

”

Prima Giornata Nazionale dell'Associazione 28 settembre 2023



*Valorizzare la promozione sociale
come pratica di democrazia e
di educazione alla convivenza,
di inclusione e socialità,
di contrasto alle solitudini,
di animazione sociale,
di promozione culturale,
del territorio e dell'ambiente*

La Prima Giornata Nazionale dell'Associazione organizzata dal Forum Nazionale Terzo Settore (di cui Fitel è parte) a Roma il 28 settembre 2023 ha visto la partecipazione di più di 250 persone del mondo delle associazioni, organizzazioni di volontariato e imprese sociali, oltre che rappresentanti delle istituzioni.

PER RIVEDERE LA DIRETTA:

<https://www.youtube.com/watch?v=cCabIYKmc-0&t=3s>

In vista dell'appuntamento il Forum Nazionale Terzo Settore ha lanciato la campagna **#siamovaloresociale** "per raccontare attraverso foto, video e post le tante realtà territoriali che hanno deciso di partecipare, e valorizzare così la promozione sociale come pratica di de-

mocrazia e di educazione alla convivenza, di inclusione e socialità, di contrasto alle solitudini, di animazione sociale, di promozione culturale, del territorio e dell'ambiente".

Anche Fitel Nazionale ha partecipato con la sua testimonianza.

Foto e post possono essere visualizzati sui social del Forum.

Il video "Valore sociale è..." di alcune delle associazioni partecipanti alla Prima Giornata Nazionale dell'Associazione sono qui:

<https://www.forumterzosettore.it/2023/09/28/il-forum-terzo-settore-alla-giornata-dellassociazionismo-in-manovra-chiediamo-segnali-importanti/nggallery/page/5>



COME RANE BOLLITE

Chi ha paura dei cambiamenti climatici

di Michele Tartaro*

I cambiamenti climatici sono tema attuale in Italia, purtroppo anche a causa della pesante alluvione in Emilia-Romagna. Nonostante i climatologi non abbiano dubbi sul riscaldamento globale, il fronte dei complottisti è particolarmente agguerrito e conta tra le sue fila anche alcuni tecnici e scienziati. Solo una piccola parte di “contestatori” è però negazionista, cioè mette in dubbio che la Terra si stia scaldando. Ciò che viene negato è piuttosto che i cambiamenti climatici siano frutto di comportamenti umani. Tutto ciò nonostante la chiara correlazione tra aumento termico ed incremento di anidride carbonica (CO₂) in atmosfera, avvenuto a partire dalla seconda rivoluzione industriale di inizio ‘900

e nonostante sia ampiamente dimostrato l’effetto serra, sulla base di principi fisici e chimici.

Proveremo quindi ad analizzare la tesi di chi riconduce la causa dei cambiamenti climatici a normali fluttuazioni naturali per cui, da sempre, periodi caldi si sarebbero alternati ai freddi. Per queste persone, che sostengono di avere una visione più ampia, perché basata sui tempi geologici, le preoccupazioni di gran parte della popolazione sarebbero eccessive, se non addirittura infondate. Analizziamo uno dei grafici più utilizzati da chi sostiene teorie alternative a quella prevalente (grafico 2 a pagina successiva). Sull’estrema destra sono rappresentate le variazioni di temperatura (rispetto alla media del periodo 1960-1990) per le proiezioni più pes-

* Meteorologo previsore presso la Struttura Idro-Meteo-Clima Arpa Emilia-Romagna e Presidente del Circolo Ricreativo della provincia di Ravenna

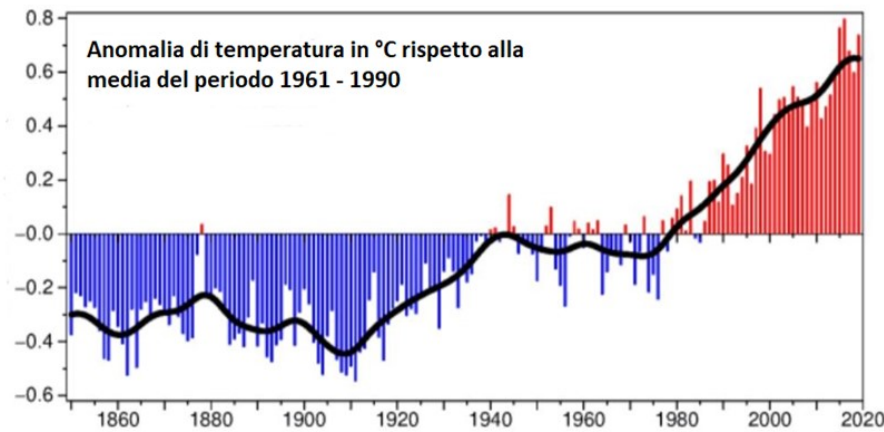


Grafico 1 - Fonte: sito web ARPAE su dati Climate Research Unit (Cru) Università di East Anglia

simistiche al 2050 e al 2100 ed è indicato il picco di riscaldamento attuale. Quest'ultimo pare davvero poca cosa rispetto alle variazioni avvenute su tempi geologici ed anche il riscaldamento prospettato per l'immediato futuro appare per lo meno comparabile con eventi di segno opposto avvenuti in un passato recente su tempi geologici (es. 130.000 anni fa). Che dire poi delle enormi variazioni di milioni di anni fa, quando l'Uomo non esisteva? Non sono forse esse la prova che non siamo noi a governare i cambiamenti climatici? Il grafico, pur basato su dati comprovati, dimostra come essi siano manipolabili da chi, per precisa volontà o solo per impreparazione, voglia confutare la tesi ufficiale. Nel grafico la scala temporale è artefatta (migliaia di anni confrontati con milioni e

con scala non uniforme), senza contare che la Terra ha avuto un'evoluzione geologica e composizione chimica in passato ben diversa da quella attuale.

Ma l'errore sta soprattutto nell'errata percezione dei tempi del cambiamento climatico. Se il clima varia in modo significativo in pochi decenni, come mai avvenuto prima, il mutamento dell'ambiente diventa più veloce della capacità di adattamento di qualsiasi essere vivente, Uomo compreso.

Vogliamo essere artefici della nostra estinzione? Vogliamo affrontare eventi epocali, siano essi una pandemia o mutamento del clima, con indifferenza o peggio ancora negando il problema per paura di affrontarlo? Una rana è capace di saltare fuori da una pentola in cui è improvvisamente caduta ed è piena d'acqua bollente, ma se l'acqua viene scaldata lentamente muore bollita, poiché non percepisce il pericolo. Per questo una tragica alluvione dovrebbe rappresentare per lo meno la "scossa" in grado di risvegliare la rana.

Per approfondimenti si consiglia la lettura di Ipcc Focal Point for Italy - <https://ipccitalia.cmcc.it/>

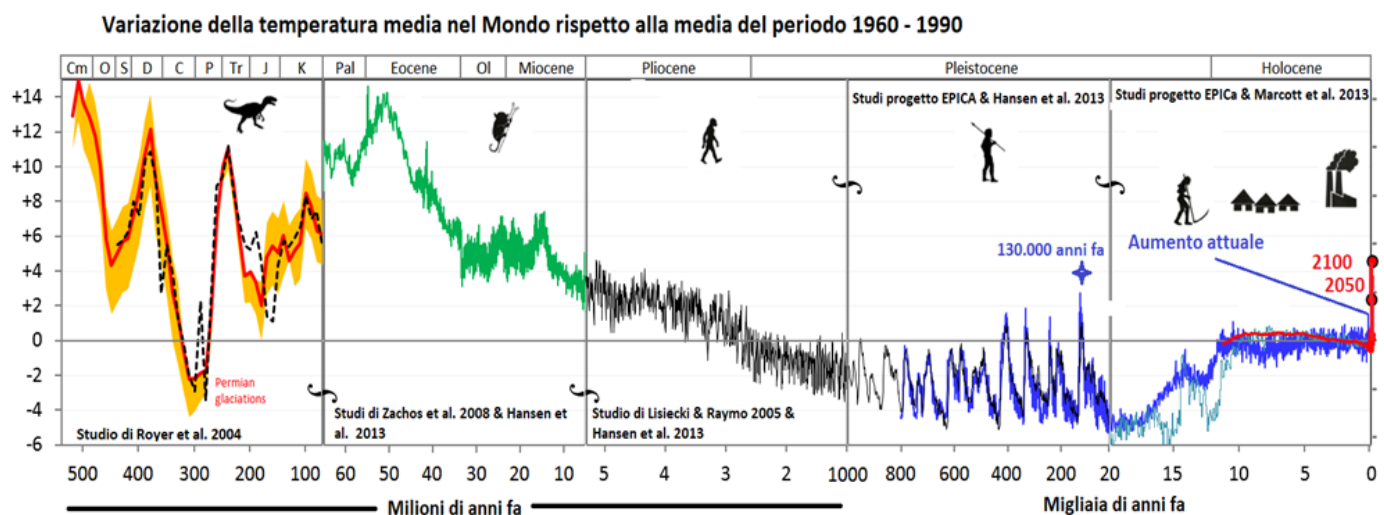


Grafico 2 - Fonte: Da Geoscienze (2012). Nei riquadri sono indicati gli autori degli studi che hanno prodotto i dati separatamente per i vari periodi geologici. Tabella rielaborata da Michele Tartaro per facilitare la lettura



PANE, AMORE E FANTASIA

La felice esperienza delle Cucine popolari di Bologna che fanno Comunità

di Barbara Pierro*

“Non si tratta di carità, ma di solidarietà” chiarisce lapidario Roberto Morgantini, uno degli ideatori delle Cucine popolari di Bologna e responsabile delle relazioni esterne. “Perché la carità è un atto, un gesto, mentre la solidarietà è qualcosa che deve restituire... ridare la dignità soprattutto”.

Ed è alla dignità di ogni ospite che le volontarie e i volontari delle Cucine popolari guardano con cura attenta, dedicando agli altri e al progetto la cosa più preziosa che si ha: il loro tempo. Affinché quel pasto erogato alle persone svantaggiate non sia “solo” la soddisfazione di un’esigenza primaria, ma anche o soprattutto un modo di stare assieme, di ritrovare il tempo per socializzare, per tessere fili, relazioni, legami. In una parola: per fare comunità. Tanto per chi è ai tavoli quanto

per chi è ai fornelli. E infatti non sono “mense” ma “cucine”, fa notare ancora Morgantini, perché la mensa è quella aziendale, mordi e fuggi, magari neanche ti accorgi di chi hai davanti; alle tavolate delle Cucine popolari invece ti fermi, sostì, ti guardi intorno, chiacchieri, conosci, scambi.

Le Cucine popolari di Bologna (affiliate Fitel, www.cucinepopolari.org/) ora sono quattro in altrettanti quartieri, ma l’obiettivo è farne una per ogni quartiere. Intanto sono sorte anche in altre città: Cesena (alluvionata a maggio ma già ripartita) e Genova. La prima Cucina nasce a Bologna nel luglio del 2015, seguita nel 2016 e nel 2017 da altre due e nel 2022 dalla quarta. L’idea è partita dall’Associazione di volontariato Civibo, che aveva dalla sua molti volontari determinati, un programma bellissimo e inno-

* Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento Nazionale Donne Fitel

Immagine: primo pasto a tavola dopo lo stop pandemia a metà settembre nelle Cucine popolari di Battiferro

Si ringraziano per le foto le Cucine popolari di Bologna e Andrea Fabbri Cossarini

vativo, contatti con istituzioni e privati, con aziende della grande distribuzione e della ristorazione e... un matrimonio "d'interesse"... Infatti, in cerca dei fondi per avviare il tutto, Morgantini e la sua compagna, dopo una convivenza di più di 30 anni e due figli, decidono di convolare a nozze, chiedendo a parenti e amici di regalare loro il sostegno economico per aprire le Cucine. L'invito è accolto con tale entusiasmo che in breve vengono raccolti oltre 60mila euro e dopo pochi mesi si può aprire la prima Cucina popolare in via del Battiferro 2. E di lì, poi, proseguire costanti.

Chi è che va a chiedere un pasto alle Cucine popolari? "I nostri ospiti appartengono un po' a tutte le categorie. Non sono più solo i poveri di ieri, quelli che non hanno un soldo per mettere insieme il pranzo con la cena", spiega Morgantini. Certo, ci sono quelli che vivono per strada, ci sono i disoccupati, ma oggi sono tanti i pensionati e i lavoratori che non arrivano a fine mese. "E poi ci sono anche le persone che soffrono di solitudine, sono isolate, anche questa è povertà, una povertà relazionale. Cerchiamo di essere di aiuto anche a queste persone". Le ospiti e gli ospiti delle Cucine sono persone segnalate dai servizi sociali, da parrocchie, da altre associazioni che hanno sede nel quartiere, ma le Cucine sono luoghi aperti, chiunque può mangiare e, se è nelle condizioni economiche, fare poi una donazione. Non sono rari i professionisti o i pensionati che si avvicinano

per desiderio di socialità, e poi tornano, e spesso diventano volontari e/o supportano in vario modo i più bisognosi.



Per questo le Cucine servono il pranzo nei giorni feriali, ma ci sono anche le aperture speciali per Natale, Capodanno, Ferragosto, 25 aprile e Primo Maggio. Festività nelle quali le ristrettezze e le solitudini si fanno più acute. Le sale da pranzo, infatti, sono state pensate da subito come luoghi accoglienti: tavoli apparecchiati con piatti di ceramica, posate di acciaio, bicchieri di vetro per far sentire gli ospiti come a casa propria, dove si possono fare nuove conoscenze, scambiare quattro chiacchiere e magari costruire nuove amicizie.

Purtroppo con l'epidemia di Covid-19 non è stato più possibile servire i pasti in sala. Tuttavia le Cucine non solo non si sono fermate organizzando ben presto l'asporto nel totale rispetto delle norme, ma hanno visto più che raddoppiarsi le richieste di sostegno: i pasti sono passati da circa 250/300 al giorno pre-pandemia ai 500, fino ad arrivare ai 600 odierni. In queste ultime settimane gradualmente si sono potute riaprire le sale e approntare nuovamente i pranzi con gli ospiti seduti al tavolo e serviti da volontarie e volontari, anche se il servizio di asporto risulta ancora necessario.



Negli anni il numero di volontari impegnati nelle Cucine è cresciuto costantemente, vedendo coinvolti anche tante ragazze e ragazzi, e oggi i soci di Civibo sono ben 450 (il Presidente è Giovanni Melli, vicepresidente Morgantini assieme a Paola Marani). Ai volontari viene impartita una formazione sia tecnico-pratica sulla gestione della cucina, dei magazzini, delle forniture ecc., sia psicologica, in particolare per aiutarli a entrare in relazione con gli ospiti. I volontari sono in cucina ad allestire i buoni piatti della tradizione emiliana e romagnola; si occupano personalmente della raccolta alimentare passando a prendere prodotti in eccedenza nei supermercati e nelle mense scolastiche, donazioni di aziende alimentari ecc.; allestiscono i tavoli per i pasti e quelli per la distribuzione dell'asporto; e sono anche i cosiddetti "facilitatori" che si siedono al tavolo con gli ospiti per agevolare, avviare la comunicazione tra loro. E così capita che, accanto ai nomi di Milena Vukotic, Ezio Mauro, Bianca Pitzorno e diversi altri, ad ag-



giudicarsi il premio Volponi 2023, nella sezione "civismo", ci siano proprio, e a ragione, i volontari delle Cucine popolari! Coloro che, oltre alla fame, vogliono combattere la solitudine e la tristezza, rispondendo al bisogno di socialità e dignità.

Le Cucine popolari sono la dimostrazione che c'è qualcosa di tangibile che si può fare per creare Comunità e riappropriarsi del suo significato profondo, rendendo migliori il mondo e il modo in cui viviamo.



A lato: il premio Volponi civismo 2023 conferito ai volontari delle Cucine popolari di Bologna (a sin. R. Morgantini); *sopra:* un volontario al lavoro nel magazzino delle Cucine


 A photograph of a person with dark hair, wearing a red jacket, holding a vintage-style globe of the world. The globe is centered on the Atlantic Ocean, showing the Americas on the left and Europe and Africa on the right. The person's hands are visible holding the globe from the sides. The background is a soft-focus outdoor scene with trees.

LA LEGGE DEI VASI COMUNICANTI

*Invecchiamento della popolazione nei paesi ricchi e immigrati:
saranno loro a salvare il nostro modo di vivere?*

di Carlo Gnetti*

La legge dei vasi comunicanti è il principio fisico secondo il quale un liquido contenuto in due o più contenitori comunicanti tra loro, in presenza di gravità, raggiunge lo stesso livello originando un'unica superficie equipotenziale. Così si legge su Wikipedia. Proviamo allora a immaginare l'immigrazione – cioè il travaso di popolazione dai paesi poveri e sovraffollati verso i paesi ricchi – e l'invecchiamento della popolazione, che riguarda in particolare questi ultimi, come due fenomeni che rispondono semplicemente alle leggi della fisica. Stiamo parlando dei due fenomeni antropologici più rilevanti del nostro tempo, indissolubilmente legati uno all'altro.

L'Italia è al secondo posto nel mondo quanto a riduzione del saldo tra nascite e morti

negli ultimi decenni dopo il Giappone, ma questa tendenza riguarda quasi tutti i paesi più sviluppati. I più recenti dati Istat indicano una decrescita della popolazione residente nel prossimo decennio da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 (punto base delle proiezioni) a 57,9 milioni nel 2030, con un tasso di variazione medio annuo pari al -2,5 per cento. Tra il 2050 e il 2070 la popolazione diminuirà di ulteriori 6,4 milioni (-6,3 per cento in media annua), raggiungendo i 47,7 milioni (-11,5 milioni di residenti rispetto a oggi). Senza un adeguato ricambio non potrà che accentuarsi il fenomeno dell'invecchiamento. In Italia le persone anziane, con 65 anni e oltre, sono passate dal 4,2 della popolazione nel 1861 al 23,8 nel 2022, mentre i giovani sotto i 15 anni sono diminuiti nello stesso

* Direttore della rivista "Tempo Libero"

periodo dal 34,2 al 12,7 per cento. Nel periodo 2001-2020 la diminuzione della quota di bambini di età inferiore ai 14 anni è stata osservata in tutti gli Stati membri dell'Ue, con punte più elevate a Cipro, Malta e Italia (13 per cento della popolazione, sempre da fonte Istat: www.istat.it/demografiadelleuropa/bloc-1c.html).

Gli unici paesi in controtendenza sono Francia, Svezia (18 per cento) e Irlanda (20 per cento) dove sono state adottate con esiti positivi politiche a favore delle nascite, con investimenti e incentivi nelle abitazioni per giovani coppie, negli asili nido e nelle scuole, mentre da noi è noto il fenomeno della fuga di cervelli e le politiche a favore dei giovani non sono mai state al centro dell'agenda politica. A questo punto diventa intuibile quanto



l'invecchiamento della popolazione – e il correlato fenomeno dell'allungamento della speranza di vita – incida negativamente sull'economia e, in particolare, sui costi della previdenza (con un rapporto lavoratori attivi/pensionati prossimo all'1:1), del welfare e della sanità, quest'ultima sempre più gravata dai bisogni degli anziani, dalla cronicizzazione e dai ricoveri, come ha messo bene in evidenza la pandemia di Covid-19.

Il tutto senza considerare aspetti collaterali come la fine della solidarietà intergenerazionale, la solitudine, il divario digitale, il cam-

“

*Qui veniamo
alla domanda cruciale:
saranno gli immigrati a
salvare le nostre pensioni
e la nostra way of life?*

”

biamiento dei paradigmi culturali, la mancanza di dinamismo sociale, ecc.

Qui veniamo alla domanda cruciale: saranno gli immigrati a salvare le nostre pensioni e la

nostra *way of life*? Gli studi demografici più recenti hanno rilevato che nei primi dieci anni del XXI secolo il 95 per cento dell'intero incremento della popolazione mondiale (752 milioni circa su 794) si è registrato nei paesi meno ricchi. Le previsioni attuali suggeriscono che la popolazione mondiale supererà i 9 miliardi di persone entro la metà del secolo per poi stabilizzarsi nella seconda metà. Ma nel 2050 oltre metà della popolazione mondiale sarà concentrata in Asia, mentre l'Africa raddoppierà la sua quota fino a raggiungere il 20 per cento. L'Europa a 27, che attualmente ha una popolazione di poco superiore a 500 milioni di persone, oscillerà tra i 460 ai 550 milioni di persone, a seconda dei flussi migratori e dei modelli di fertilità che si affermeranno in futuro. Se poi si considera il tasso di fecondità totale, calcolato sulla media dei figli in età fertile (fra i 15 e i 49 anni), mentre l'Europa e l'America settentrionale raggiungono insieme una media di 1,6 figli per donna, l'India 2,81, la Cina 1,73, l'Africa ne conta in media 5,8, generalmente avuti in età più giovane rispetto alle donne occiden-

tali. Il dato più alto riguarda il Niger con 7,19 (dati Onu).

Sotto questa luce si possono spiegare non solo le crescenti tensioni nei paesi nordafricani (dalle guerre alle primavere arabe dello scorso decennio fino ai recenti colpi di Stato) ma anche l'impossibilità di trovare sbocchi lavorativi per intere masse giovanili (specie nei paesi dell'Africa subsahariana), e il crescente allarme ambientale in paesi come la Cina e l'India alle prese con nuove pressioni consumistiche. Tornando all'immagine dei vasi comunicanti, la disparità che continua a persistere è la chiave di volta per comprendere molte delle dinamiche che stanno ridisegnando la geografia del mondo, inclusi fenomeni di livello globale come la spinta migratoria e l'impatto ambientale.

Da noi il dibattito, anche alla luce dell'enorme boom migratorio degli ultimi mesi in Europa, si concentra sul favorire o meno i flussi dai paesi comunitari ed extracomunitari. Qui entriamo in un terreno molto complesso e politicamente "sensibile". Tuttavia è innegabile che nei paesi occidentali i migranti provenienti da paesi extraeuropei e dell'Europa dell'Est abbiano finora coperto i vuoti determinati dal calo demografico e dal mutamento nel rapporto tra domanda e offerta di lavoro per quanto riguarda la popolazione nativa, soprattutto quella giovane in fase di ingresso nel mercato, nonché gli effetti dovuti all'innalzamento della scolarità, e quindi al posticipo dell'età in cui i giovani entrano nel mercato del lavoro; tutti fenomeni che a loro volta hanno favorito l'indisponibilità delle nuove generazioni a svolgere certi lavori. Basti pensare al caso delle badanti, la cui presenza in Italia (da mezzo milione a ottocentomila secondo le varie stime, che faticano a includere l'enorme massa del lavoro nero) è diventata sempre più significativa. Senza un considerevole flusso migratorio, inoltre, sarebbe impensabile fare funzionare al-

cuni settori del comparto manifatturiero (costruzioni ecc.), dell'agricoltura, della sanità e dei servizi sociali, la cui domanda di lavoro è ancora in parte inevasa. Il tutto senza contare gli effetti sulle casse della previdenza pubblica, che finora hanno portato vantaggi quasi esclusivamente ai nostri pensionati.

I recenti avvenimenti legati all'immigrazione, e in particolare le tragedie avvenute nel Mediterraneo nei pressi delle coste italiane, piuttosto che incoraggiare un approccio ideologico dovrebbero convincere sempre più i partiti, le istituzioni europee e le opinioni pubbliche dell'ineludibilità del fenomeno migratorio e della necessità di gestirlo in maniera realistica ed efficace. Per raggiungere questo risultato l'immigrazione non può essere affrontata solo in termini di sicurezza, concentrandosi sulle modalità per combatte-

“

È innegabile che nei paesi occidentali i migranti provenienti da paesi extraeuropei e dell'Europa dell'Est abbiano finora coperto i vuoti determinati dal calo demografico e dal mutamento nel rapporto tra domanda e offerta di lavoro

”

re la clandestinità e per arginare i flussi irregolari. Occorre uno sforzo propositivo per gestirla in base alle esigenze del mercato del lavoro, rendendo possibile una reale integrazione che assicuri l'inserimento degli immigrati in tutte le sfere della società.

“STORIE INASPETTATE”



*“Intendo di raccontare
cento novelle, o favole
o parabole o storie
che dire le vogliamo”*

Boccaccio, *Decamerone* - Prologo

Raccontare Ricordare Comunicare

CENTINAIA DI VOCI PER UN GRANDE RACCONTO POPOLARE

Premio nazionale di narrativa Fitel: ai blocchi di partenza l'ottava edizione

Eccoci ai blocchi di partenza dell'ottava edizione del Premio nazionale di narrativa della Fitel “Storie inaspettate”. Dopo le 600 storie raccolte per l'edizione dell'anno passato, siamo gasati e ci aspettiamo un numero di racconti ancora più poderoso. La grande narrazione popolare creata da centinaia di voci, il polittico dagli innumerevoli pannelli, appassiona sempre di più la Federazione Italia Tempo Libero e le giurie con cui collabora.

Sarà possibile iscriversi all'ottava edizione del Premio a partire dal **13 ottobre** fino alla **mezzanotte del 31 dicembre 2023**.

Quest'anno sarà ancora più semplice, il sistema rodato nei mesi scorsi permetterà una procedura di iscrizione snella tutta online.

Come sempre la partecipazione al concorso è gratuita e i premi sono consistenti (vedere per credere la pagina successiva!). La Fitel di questo ne fa un punto d'orgoglio, perché la promozione culturale in tutte le sue declinazioni, e il sostegno concreto, lo stimolo, la visibilità per coloro che nutrono e coltivano la passione per la scrittura nel loro tempo libero sono tra gli obiettivi principali della Federazione.

I partecipanti possono iscriversi alla sezione Junior se hanno tra i 18 e i 35 anni compiuti o a quella Senior dai 36 anni.

Il tema e il genere dei componimenti sono liberi.

Ma vogliamo ripetere l'esperienza positiva dell'anno passato che ha richiamato l'attenzione di molti, anche del mondo dei concorsi nonché dei quotidiani, definendo un tema per il Premio della giuria che metta a fuoco argomenti sensibili. Quest'anno, dunque, il titolo del Premio della giuria è **GIOVANI IN DIFFICOLTÀ. Mal di vivere - Mal di lavoro** e verrà conferito a un'opera tra tutte quelle pervenute (tanto nella categoria Junior che in quella Senior) il cui soggetto rientrerà in quest'ambito. Il Premio della giuria è promosso dall'associazione “Amici della Fitel”.

La giuria di qualità sarà resa nota tra qualche tempo, così come madrina o padrino del concorso.

Vi aspettiamo numerosi!

Per consultare il regolamento e iscriversi:
portale.fitel.it/concorso

“ STORIE INASPETTATE ”



CATEGORIE DEI PREMI

Sono istituite tre categorie di premi:

PREMIO JUNIOR per autrici e autori di età dai 18 ai 35 anni compresi

1° Premio € 700,00

2° Premio € 400,00

3° Premio € 200,00

4° Premio Targa di partecipazione

5° Premio Targa di partecipazione

PREMIO SENIOR per autrici e autori di età dai 36 anni in poi

1° Premio € 700,00

2° Premio € 400,00

3° Premio € 200,00

4° Premio Targa di partecipazione

5° Premio Targa di partecipazione

PREMIO DELLA GIURIA può concorrere chiunque abbia la maggiore età

Premio unico € 400,00

SCADENZA:

31 DICEMBRE 2023

PER CONSULTARE
IL REGOLAMENTO
E ISCRIVERSI:

CLICCA QUI



REGOLAMENTO



UNA RETE PER LA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE

Il progetto “Fitel solidarietà”, che rilancia un impegno concreto della Federazione nel campo del sostegno sociale in vari settori, è proseguito in questi ultimi giorni di settembre nell’ambito della campagna di **sostenibilità alimentare** con piccole azioni che hanno però un grande scopo. Quello cioè di sensibilizzare e promuovere comportamenti di riduzione dello spreco, consentendo utilizzi alternativi di beni commestibili che andrebbero altrimenti sprecati riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l’accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e disagio.

In ciò la Fitel ha trovato una comunione di intenti con Destination Gusto (destinationgusto.it), un e-commerce che valorizza il territorio of-

frendo prodotti enogastronomici d’eccellenza provenienti da ogni regione d’Italia, che ha messo a disposizione le giacenze di alimenti in esubero dei propri magazzini (a Milano) e che Fitel ha diretto verso associazioni e realtà bisognose di tutta Italia. Così nei primi mesi dell’anno pandori, panettoni, biscotti e cioccolate sono giunti a Parrocchie di Napoli e Torino, e all’Emporio della Solidarietà di Lecce, tutte realtà radicate nel territorio e che supportano famiglie in difficoltà.

A settembre l’invio è stato particolarmente generoso e come sempre qualitativo: grandi quantitativi di pasta Senatore Cappelli in vari formati e di diverse pregiate varietà di riso, con scadenze lontane (nel 2024), sono stati indirizzati a Roma alle strutture di Borgo Ragazzi Don Bosco e degli Empori della Caritas. I responsabili di queste organizzazioni, parlando con la Fitel, hanno sottolineato come anche la qualità dei prodotti sia un dato simbolicamente significativo per loro e per le persone che sostengono, conferendo al loro bisogno uno status di maggiore dignità.

Nella speranza che questo tipo di azioni, facilmente replicabili, possano diventare virali, la Federazione Italiana Tempo Libero continuerà ad impegnarsi in tal senso, in nome della campagna **#sostenibilitàalimentare**.



Nell’immagine in alto un ospite di Borgo Ragazzi Don Bosco a Roma apre le casse di pasta arrivate da Destination Gusto



Sopra, a sinistra: una delle casse giunte alla Caritas di Roma; a destra: Borgo Ragazzi Don Bosco a Roma





FARE E STARE
INSIEME

IL PORTALE DELLA FITEL in pillole
Video formativi

portale.fitel.it

Sviluppo e supporto tecnico Plastic Jumper
support@plasticjumper.it

Il portale della Fitel Nazionale è il tuo portale

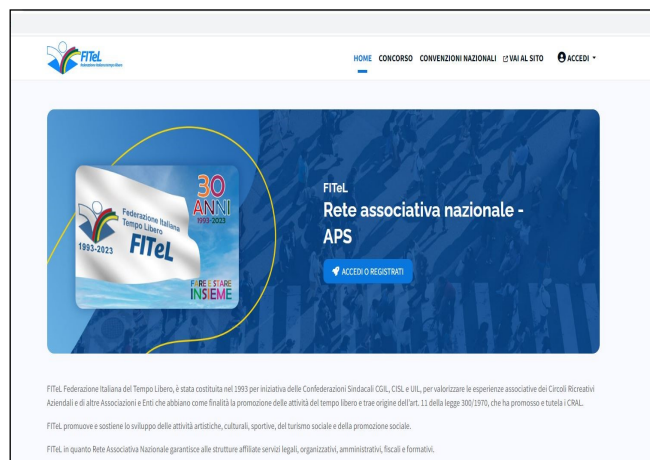
La Fitel Nazionale ha dato il via a un programma formativo digitale che permette alle strutture regionali, alle associazioni affiliate e ai soci di utilizzare il portale Fitel in modo semplice e funzionale.

Pronti, via! Il portale della Fitel in pillole si concretizza in video formativi brevi e mirati che possono essere consultati da soci e affiliati quando e dove si vuole.

I video divisi per argomento intendono dare istruzioni operative per l'utilizzo del portale e per far conoscere agli utenti le funzionalità molto interessanti che questo strumento può offrire. Per fornire risposte concrete alle esigenze di utilizzo del portale i video formativi sono stati indicizzati attraverso le tematiche che seguono:

- ◆ Accesso al portale
- ◆ Menu e Homepage del portale
- ◆ Accesso admin e dashboard
- ◆ Accesso utente e area riservata
- ◆ Menu Anagrafica
- ◆ Menu Tesseramento
- ◆ Tesseramento: soci, volontari
- ◆ Tesseramento: importazione e ricerca, esportazione
- ◆ Tesseramento: Runt
- ◆ Sistema Convenzioni
- ◆ Gestione documenti

La pagina del portale www.portale.it è illustrata nell'immagine che segue.



I primi 3 video in pillole sono visualizzabili da qualsiasi utente in quanto rappresentano le prime linee guida per comprendere in cosa consiste il processo formativo digitale, come effettuare l'accesso al portale, consultare il menu e la homepage del portale.

Per visualizzare i primi video introduttivi appena descritti accessibili a tutti basta cliccare sul link che segue:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLQbUFufySJN5fXn9bTCxftdCbg9M7smce>

A coloro che possono effettuare l'accesso riservato al portale (accesso amministratore) con nome utente e password forniti dalla Fitel Nazionale in quanto strutture regionali, Circoli e associazioni affiliate sono dedicati **video formativi dettagliati** che riguardano le tematiche precedentemente elencate.

Sarà possibile consultarli dopo aver effettuato l'accesso da amministratore, nella dashboard del portale.

Sono ben accolti suggerimenti e feedback relativi ai nuovi video formativi in pillole scrivendo email a nazionale@fitel.it



COSA CI INSEGNA LA “SONATA A KREUTZER”

Uno spettacolo per le donne vittime di violenza

di Laura Scandellari*

Tra i vari eventi che verranno organizzati a novembre per la ricorrenza della settimana contro la violenza maschile sulle donne la Fitel Emilia-Romagna – che festeggia il trentennale della Federazione – e il suo il Coordinamento Donne propongono uno spettacolo di riflessione, *Sonata a Kreutzer*, in cui la musica di Beethoven incontra i testi tratti dal romanzo breve di Lev Tolstoj, formando un corpo sonoro unico di parole e note, musica e prosa.

Sonata a Kreutzer è tra le opere più significative dell'ultimo Tolstoj. Pubblicato nel 1891 dopo numerose revisioni, è un invito spregiudicato a riflettere sulla morale, le grandi passioni e i loro effetti. Il racconto si svolge all'interno del vagone di un treno. Un uomo, un certo Pozdnyšev, sale sul convoglio e confessa al protagonista, l'io narrante, di aver assassinato la moglie perché convinto che intrattenesse una relazione con un

musicista. Il sospetto si fa sempre più forte proprio mentre i due eseguono insieme la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven. Le note trascinano in un vortice di sensazioni che divengono via via sempre più intense fino al disvelamento della terribile verità: spinto dalla gelosia Pozdnyšev ha ucciso la moglie per un tradimento che in realtà non è mai avvenuto e senza rendersi conto di un terribile malinteso.

Lo spettacolo, che si terrà il 29 novembre presso lo storico Teatro Mazzacorati 1763 a Bologna, è dedicato a tutte le donne che quotidianamente subiscono violenze fisiche e psicologiche da parte degli uomini, e intende ricordare quelle che perdono la vita per mano degli uomini anche per futili motivi come la gelosia. Sul palco saranno presenti Enrico Orlando al violino, Stefano Bezziccheri al pianoforte, e come voci recitanti Luca Fanteria (nei panni di Pozdnyšev) e Debora Govoni (la signora).

* Presidente di Fitel Emilia-Romagna

Foto di Laura Scandellari. Sul palco Enrico Orlando al violino, Stefano Bezziccheri al pianoforte, e come voci recitanti: Luca Fanteria (nei panni di Pozdnyšev) e Debora Govoni (la signora)



VOLONTARIATO: UNO SCRIGNO DI OCCASIONI PER I GIOVANI

In Sicilia la Fitel diventa punto di incontro tra nuove generazioni e Terzo Settore

di Totò Scalisi*

“Giovani e vita”. È il titolo del progetto della Fitel Sicilia finanziato dalla Regione siciliana che ha lo scopo di promuovere il volontariato tra le giovani generazioni. Studi Istat attestano che dal momento dell’attuazione del Runtis il numero dei volontari impegnati nel Terzo Settore è diminuito. Certo è che da quando la legge ha regolamentato il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore l’utilizzo dei volontari e la loro “qualifica” sono diventati più complicati.

Rimettere al centro il fondamentale ruolo del volontariato e quello degli enti del Terzo Settore nella loro diversità di azione: è da qui che è partita l’idea del progetto, e dall’intuizione che un giovane convinto e consapevole di fare il volontario, per dare disponibilità di servizio o per acquisire competenze o per mettere in gioco le proprie competenze, potrebbe avere difficoltà a capire a chi rivolgersi, a quale realtà offrire il pro-

prio tempo e le proprie energie e capacità. Non sempre è semplice trovare gli organismi del Terzo Settore che cerchino volontari o che propongano esperienze di volontariato.

Ed è qui che si inserisce la proposta di Fitel Sicilia con il progetto “Giovani e vita”: raccogliere la disponibilità di quanti enti del Terzo Settore, e di quanti giovani e non solo giovani cerchino od offrano occasioni di volontariato che possano anche fornire competenze, oppure consentire di mettere in pratica quelle acquisite in un percorso di studi, di lavoro, di formazione o di vita.

Una rete come la Fitel, che si occupa di tempo libero in senso solidale, di cultura, sport, turismo, può mettere a disposizione del sistema Terzo Settore una piattaforma per l’incontro domanda-offerta di volontariato e di volontari. I giovani, la scuola, i territori, i nostri circoli, la formazione professionale... questi saranno i protagonisti.

* Presidente di Fitel Sicilia

Partiremo da un questionario che verrà somministrato nelle scuole a cura dei circoli e delle associazioni della Fitel nei diversi territori della nostra regione. Al questionario seguirà uno spettacolo sull'impegno civile e sociale nella lotta alla mafia, che vuole indurre anche a una riflessione sul diffuso disimpegno giovanile.

Il progetto prevede un percorso di formazione che si terrà in collaborazione con il Centro studi di Ustica, circolo associato alla Fitel: la meravigliosa cornice dell'isola aiuterà a costruire un percorso culturale per una nuova concezione di volontariato, anche attraverso le testimonianze che porteranno i tanti presidenti dei circoli Fitel Sicilia. Ustica rappresenta di per sé uno scrigno di occasioni di volontariato perché può raccontare le storie dei deportati, come quella di Gramsci, e quella di un aereo caduto, o quella dell'Italia dei mancati soccorsi in mare, ma anche la realtà di una riserva naturale marina o quella della gestione dei rifiuti. Uno scrigno di occasioni per far comprendere ai giovani come il volontariato di per sé rappresenti un elemento di im-

pegno sociale e civile da non trascurare. La società del terzo millennio ha bisogno di volontari, persone che dedichino tempo con serietà e costanza – anche una-due ore alla settimana, specie dopo la riduzione dell'orario di lavoro e lo smart working – ad attività utili e importanti per le comunità. Ad esempio l'assistenza ai migranti, agli anziani, ai bambini, alle donne vittime di violenza, l'impegno nell'educazione inclusiva e sull'ambiente, la gestione di ambulatori sanitari gratuiti e chi più ne ha più ne metta... perché le occasioni di fare volontariato sono davvero tante. Essere volontario significa assumere un impegno anche piccolo, ma da vivere con responsabilità.

Ci auguriamo che il nostro progetto costituisca un modello di buona pratica che possa essere utilizzata da tutte le strutture Fitel sul territorio nazionale per offrire ai giovani un'opportunità di incontro, in prima battuta con la nostra rete di associazioni, e quindi con gli enti del Terzo Settore che cercano volontari.



“

Uno scrigno di occasioni per fare comprendere ai giovani come il volontariato rappresenti un elemento di impegno sociale e civile di fondamentale importanza per se stessi e per le comunità

”



I SEMI DELLA SOSTENIBILITÀ

L'esperienza del Bus'Orto 2030 del Cral Ataf per un'agricoltura sociale e solidale che apre nuovi orizzonti

Nel 2022 la Regione Toscana emanava un bando, finanziato con fondi europei, intitolato “Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare”, che promuoveva iniziative in partenariato con vari soggetti della società civile.

Il bando ha aperto nuovi orizzonti per le iniziative di uno dei circoli ricreativi aziendali più attivi nel territorio, il Cral Ataf di Firenze (affiliato Fitel, www.cralataf.com/), il quale da aprile sta portando avanti come capofila il Progetto di agricoltura sociale sostenibile del bando assieme ad alcune aziende agricole toscane e al Cnr di Pisa, e, prima dell'estate, ispirandosi a quella filosofia, ha realizzato con il Comune di Firenze anche l'iniziativa “Bus'Orto 2030” come parte della Sezione Orti Urbani Sociali.

L'obiettivo di tali programmi è creare una rete

di aggregazione, di scambio sociale e intergenerazionale, di sensibilizzazione ambientale, di crescita culturale e di sviluppo di abilità e capacità per l'integrazione sociale e l'educazione ambientale e alimentare, coinvolgendo i giovani sia nella progettazione delle attività sia nella loro realizzazione, tenuto conto delle sollecitazioni del territorio anche attraverso la partecipazione di soggetti vulnerabili. In tale contesto si inserisce a pieno titolo la ricerca di modelli alimentari alternativi che rispondano ad esigenze condivise e a valori quali la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Ne è un esempio la produzione agricola in contesto urbano, che rappresenta una delle strategie di rigenerazione delle città attraverso la creazione di una rete di attività sociali, ricreative e commerciali, la riqualificazione di spazi privati e pubblici, specie quelli inutilizzati o marginali, la creazione di aree di verde condiviso, il tutto in un'ottica di integrazione con l'ambiente preesistente.

*Immagine: una serra aeroponica del progetto di agricoltura sociale e sostenibile portato avanti dal Cral Ataf di Firenze
Foto per gentile concessione dell'architetto progettista Massimiliano Leoncini*

Per il progetto Bus'Orto 2030, messo in campo da maggio a giugno 2023, è stato attrezzato un piccolo bus dell'Ataf, utilizzato come modello di serra aeroponica in cui coltivare prodotti dell'orto "fuori suolo", cioè senza utilizzo di terreno. L'aeroponica è una tecnologia di sviluppo in serra di piante sostenute artificialmente, la cui alimentazione è garantita da sistemi di nebulizzazione di acqua, arricchita da fertilizzanti minerali, che investe direttamente l'apparato radicale della pianta. L'ambiente chiuso, e idealmente isolato dall'esterno, combinato con l'assenza di terreno, permette di annullare l'esposizione delle piante ad agenti infestanti e patogeni, facilitando ulteriormente il loro sviluppo e consentendo una riduzione dell'utilizzo di acqua del 98 per cento, di fertilizzanti del 60 per cento, di emissioni di CO2 del 50 per cento e l'annullamento totale dei pesticidi.

Il progetto Bus'Orto 2030 è stato realizzato attraverso varie fasi, che sono andate dall'installazione dei germogli delle piante su torri verticali appositamente realizzate al raccolto finale dei prodotti, il tutto accompagnato da attività di divulgazione e diffusione dei risultati ottenuti. Mediamente, e a seconda dei tipi di coltura una torre produce dai 10 ai 20 kg di prodotti ogni 3/4 settimane. Per adesso la vendita dei prodotti – gli stessi che si ottengono da un orto in terra, dalle insalate ai cavoli, dai cetrioli ai pomodori – è limitata ai partecipanti, ma nulla vieta che si possa estendere a gruppi di consumatori o a distributori particolarmente sensibili all'ecosostenibilità. "Obiettivo del progetto – spiega l'Architetto Massimiliano Leoncini, che ne è ideatore e promotore – è insegnare una pratica facile e poco faticosa, coinvolgendo anche le imprese agricole che even-



tualmente potranno assumere i ragazzi che sono stati formati. Da architetto vedo inoltre vedo la possibilità di riqualificare molti spazi abbandonati nelle periferie delle città". In attesa di ulteriori esperienze, il bilancio del "bussino" che fungeva da modello è più che positivo. Lo hanno visitato non solo i cittadini di Firenze, incuriositi dalle animazioni che hanno accompagnato il progetto, ma anche molti escursionisti che giungevano al termine della Via degli Dei, all'imbocco della curva costeggiata dal Mugnone che porta a San Domenico.



A lato: il Bus'Orto 2030 del Cral Ataf attrezzato a serra aeroponica

Sopra: il progettista Massimiliano Leoncini osserva l'insalata cresciuta in una delle torri verticali delle serre aeroponiche del progetto di agricoltura sociale e sostenibile con uno dei ragazzi coinvolti nel percorso



PAGAIANDO S'IMPARA

L'isola d'Elba come non l'avete mai vista

di Monia Citarella*

L'isola d'Elba da sempre ha stimolato studiosi e ricercatori per le sue particolari caratteristiche geologiche e per la sua continua metamorfosi. Una piccola spiaggia da un anno all'altro può apparire o scomparire come per magia, viste le continue mareggiate. Esplorarla con un kayak risulta ancora più affascinante perché si può osservare meglio la costa ricca di grotte e minerali, oltretutto senza inquinare. Il giro dell'isola dura diversi giorni e, contattando agenzie specializzate, si può pernottare all'aperto con tende sulle spiagge, regalandosi una pausa di benessere lontano dalla mondanità.

Monitorando le correnti e i venti, sempre consigliati da una guida esperta, si può iniziare il giro dell'isola per ammirare le diverse coste dal mare.

Da Portoferraio a Marciana Marina bianche scogliere e minuscole baie orlano il mare cri-

stallino. Da lì la costa si fa estremamente selvaggia, con rocce a picco e piccoli anfratti fino a Punta della Madonna, dove si aprono alcune baie più ampie con spiaggette ideali per atterrare con le canoe e nuotare nel mare azzurro. Nella minuscola località di Sant'Andrea alcuni bar e negozietti consentono di fare provviste.

Il lato ovest dell'isola è esposto al vento e al mare, spesso agitato da onde che rimbalzano sulle scogliere. In compenso i panorami sono strepitosi e alcune spiagge vicine, come la bellissima Pomonte, sono raggiungibili facilmente.

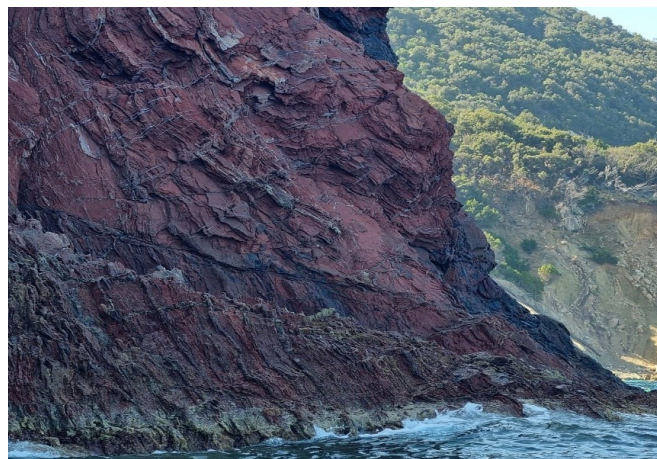
Andando avanti, tra Marina di Campo e Lacona si pagaia tra scogli e acqua cristallina. La conformazione cambia di nuovo da Lacona a Lido di Capoliveri, con paesaggi meravigliosi caratterizzati da rocce multicolori e minuscole rientranze. L'acqua sempre limpida e ricca di pesci invita allo snorkeling.

Avvicinandosi a Lido di Capoliveri si aprono

* Fitel Nazionale

spiagge sabbiose frequentatissime dai bagnanti, con stabilimenti balneari campeggi e ristoranti. Si continua verso sud-est fino a incontrare i due isolotti Gemini abitati da molti gabbiani. Proseguendo nuovamente tra splendide scogliere si raggiunge Punta Calamita, dove le miniere di ferro abbandonate conferiscono vari e affascinanti colori alla roccia, e un nero brillante alle spiagge. Si passano la punta dei Ripalti e la Punta Balamorta all'estremo sud dell'Elba e si continua verso nord fino a quando si apre la grande baia di Porto Azzurro, località affascinante e raffinata che merita una pausa dalle pagaiate.

Continuando verso nord si raggiunge Rio Marina. Subito dopo la costa è caratterizzata da spiagge selvagge e pietrose, che hanno alle spalle rocce ferrose con conformazioni e colori particolari che virano dal rosso al nero. Sono luoghi bellissimi, privi di comodità ma proprio per questo affascinanti. Capo Vita, il punto più settentrionale dell'Elba, apre l'ul-



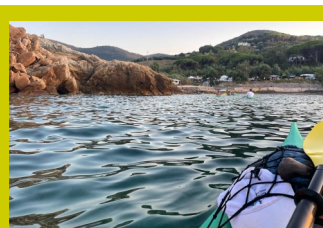
timo tratto verso Portoferraio, con altre imponenti scogliere e spiagge incontaminate.

Il meraviglioso giro dell'isola in kayak, che richiede capacità di adattamento e vita spartana, copre circa 150 km e, sempre nel rispetto del mare e del vento, può essere effettuato in 7 giorni, per i più esperti in 5.



CURIOSITÀ: LE TARTARUGHE DI LACONA

In un angolo della spiaggia di Lacona le tartarughe marine della specie *Caretta caretta* hanno trovato un ambiente ideale per riprodursi. Rettili antichissimi che nuotavano insieme ai dinosauri, le tartarughe hanno visto il mondo cambiare più volte prima che comparissero gli uomini. Fuggendo dal riscaldamento globale sono approdate su un'isola – sono sei i nidi accertati all'Elba – dove volontari e volontarie proteggono i piccoli nati mentre escono dal nido nelle notti stellate per raggiungere il mare.



A CHI RIVOLGERSI

Ci sono varie agenzie che organizzano questo tipo di escursioni in loco. Eccone alcune:

ECONAUTA DI UMBERTO SEGNINI

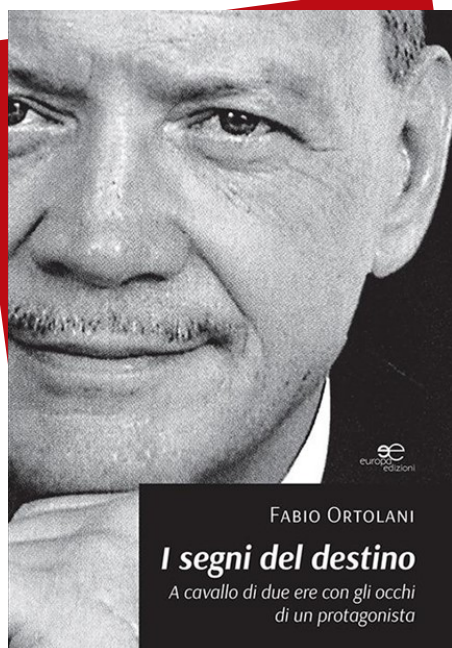
Via della Bonalaccia, 1024
57034 Campo nell'Elba, Isola d'Elba, LI
E-mail: info@econauta.net
Tel. +39 0565 976707
Mob. +39 333 2653079

IL VIOTTOLO

Via Albarelli, 60 - Marina di Campo - (LI) - Isola d'Elba
Telefono: +39.329.7367100
Email: info@ilviottolo.com

SEA KAYAK ITALY

Viale Llewelyn Lloyd 35,
57033 Marciana Marina (LI)
Telefono: +39.351.5505313
Email: info@seakayakitaly.it



UN VIAGGIO NEL SINDACATO, TRA LAVORO, TEMPO LIBERO E VOLONTARIATO

di Rossella Ronconi*

I segni del destino. A cavallo di due ere con gli occhi di un protagonista di Fabio Ortolani (Europa Edizioni, 2022), prosiegua de *I segni del destino* edito nel 2010, raccoglie avvenimenti, frammenti di vita privata, di lavoro, relazioni politiche in Italia e all'estero, i momenti più significativi, quelli indelebili, che l'autore vuole condividere.

Ortolani, raccontando e raccontandosi, abbraccia decenni di storia in una narrazione che intreccia il vissuto personale e lavorativo sindacale e parasindacale con vicende socioeconomiche e politiche del nostro Paese. È il percorso di un dirigente che ha ricoperto ruoli e incarichi amministrativi e politici significativi fino a giungere ai massimi livelli di responsabilità nel sindacato Uil, dove dal 1988 al 2000 ricopre l'incarico di Segretario Confederale. Una militanza vissuta con grande passione anche in momenti difficili e delicati del sindacato, del mondo del lavoro e del tessuto sociale come “negli anni drammatici del terrorismo, nell'epoca buia di Tangentopoli, nel periodo oscuro della recessione economica”. La cronaca dei passaggi di una vita personale e profes-

sionale intensa, dedicata interamente a una causa nella quale l'autore ripone convinzioni profonde in direzione della giustizia sociale e dell'uguaglianza: un viaggio nelle vicende del sindacato, nel mondo del lavoro, nel tempo libero, e del volontariato che cambia, nella storia della sinistra, dei conflitti, della politica, e non solo, dove non mancano spunti di analisi, perplessità e anche qualche delusione; decenni di passione ed energia con lo scopo di promuovere, insieme all'emancipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, la dignità del lavoro e una società equa inclusiva e sostenibile, nello sviluppo più generale del Paese troppo spesso pervaso da scandali e mala politica.

Tra i tanti ricordi che spiccano nel testo anche quello relativo all'attivismo dell'autore nell'ambito del tempo libero: “Fine anni Ottanta: eccomi ora a fare politica, generale e sindacale. Tramite la Uil entro nell'Osservatorio del Volontariato, nel Comitato nazionale dei Garanti presso l'Ordine dei Giornalisti, nella Compagnia Finanziaria Industriale, nell'Associazione Nazionale Cooperative Sociali - Ancs Uil. È un grande periodo di rapporto con il mondo cooperativo. Mi interessano anche delle attività del tempo libero e dei Cral aziendali. Nasce la Fitel, Federazione Italiana del Tempo Libero: è lo strumento che le Confederazioni, Uil compresa, promuovono per garantire il collegamento tra i lavoratori e i Cral. Mi ero sempre impegnato su questo tema, e m'impegno ora nella costituzione di questa nuova realtà che ritengo così necessaria e ne divengo uno dei fondatori”. “Può sembrare una contraddizione concepire il sindacato interessato, oltre alla difesa del lavoro per i suoi associati, anche al modo di impiegare il tempo libero. Ma in realtà non c'è alcuna contraddizione. Da anni il sindacato moderno ha compreso l'importanza di questo spazio nella vita dei cittadini e cerca di tutelarlo e valorizzarlo nel migliori dei modi. Con la diminuzione dell'orario di lavoro, per molti si è aperto un nuovo orizzonte di interessi, ma anche di situazioni nuove. Tenni a battesimo la Fitel”.

a cura di Loretta Masotti*

I FISICI CHE HANNO CONOSCIUTO IL PECCATO

Oppenheimer di Christopher Nolan, 2023

Basato sulla biografia *Robert Oppenheimer, il padre della bomba atomica* di Kai Bird e Martin J. Sherwin (premio Pulitzer 2006), a differenza del libro da cui è tratto che procede in ordine cronologico, il film presenta una narrazione frammentata con sovrapposizione, tipica del regista anglo-americano Nolan, di piani temporali, mescolati con alcuni flashback e inquadrature che privilegiano i primi e primissimi piani. Il film è a colori per raccontare la storia del progetto Manhattan, in bianco e nero, invece, quando, nel dopoguerra, in un'America attanagliata da maccartismo e guerra fredda per cui anche chi fosse semplicemente liberale era guardato con sospetto, venne negato a Oppenheimer, colpito da un'inchiesta col pretesto di simpatie comuniste manifestate in passato, l'accesso a documenti riservati, ai segreti atomici statunitensi.

Noto prevalentemente per le sue saghe fantascientifiche quali *Interstellar* e *Il cavaliere oscuro*, Nolan si era già cimentato in un film storico con *Dunkirk*, sull'evacuazione della città nel 1940, ed ora affronta con successo il tema biografico, calandosi nell'animo, nell'ambiente intellettuale di questo tormentato e ambizioso fisico teorico, facendoci seguire gli eventi attraverso il suo sguardo. In corsa con la Germania nazista che con Heisenberg dichiarava di avere fatto molti progressi, nel 1939, per lo sviluppo di armi nucleari, a capo del progetto Manhattan, Oppenheimer (interpretato da Cillian Murphy in modo molto efficace) condusse a termine il Trinity test nel deserto del New Me-



xico il 16 luglio 1945. La riuscita della detonazione della prima bomba atomica fu un trionfo, ma contemporaneamente il fisico sentì di essere diventato la Morte, il distruttore di mondi. Questi due sentimenti contrastanti in lui coesistono fino alla fine, accentuandosi la crisi di coscienza dopo Hiroshima e Nagasaki. Ma non firmò la petizione che 70 scienziati inviarono al presidente Truman perché non venisse sganciata la bomba.

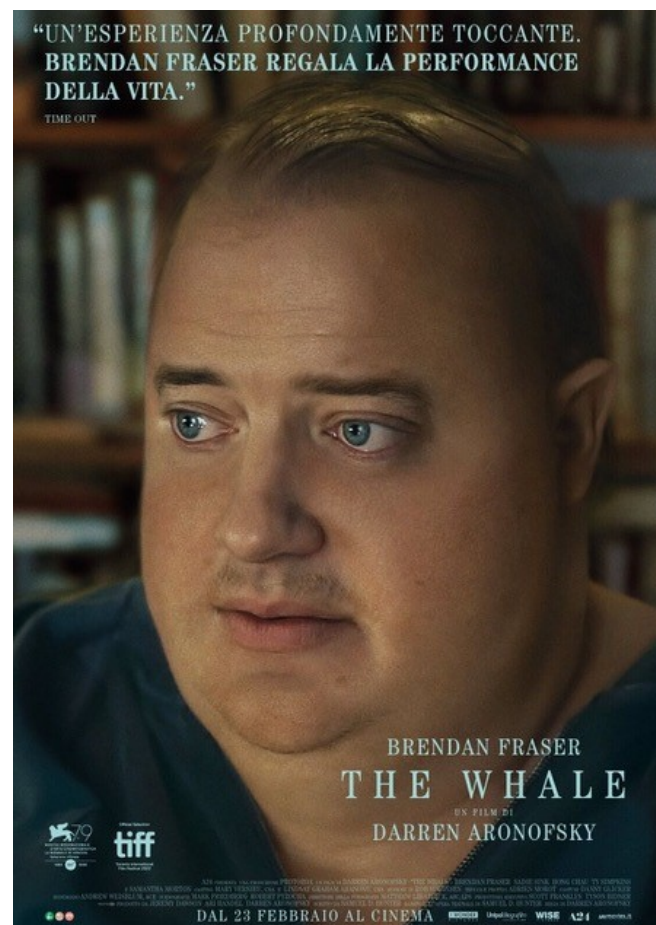
In realtà, anche se la Germania era stata sconfitta e il Giappone stava per capitolare, per cui la bomba era inutile oltre che immorale, gli Usa volevano mostrare al mondo, in particolare alla Russia, la propria potenza. Oppenheimer si oppose alla costruzione della bomba ad idrogeno e forse anche per questo fu sempre più isolato. Nel finale amaro del film si vede una conversazione di pura invenzione di Oppenheimer con Albert Einstein sull'impatto che la bomba avrà sul mondo intero. Può la costruzione della bomba mettere in moto una reazione a catena per distruggere il mondo? Oppenheimer risponde: "Penso che l'abbiamo fatto." Segue l'immagine della terra in fiamme.

*Professoressa e critico cinematografico

LE PERSONE NON SONO CAPACI DI NON AMARE

The Whale di Darren Aronofsky, 2022

Tratto dall'opera teatrale del 2012 di Samuel Hunter, che è anche lo sceneggiatore del film di Aronofsky, fedele al libro, fatta eccezione per la scena finale, il film è girato in formato 4:3, il tradizionale schermo quadrato ereditato dai televisori di un tempo, per stringere il corpo enorme di Charlie, il protagonista, dentro la gabbia dell'inquadratura, e rendere il senso di costrizione e soffocamento che ci accompagna per tutto un film ripreso quasi completamente nelle quattro mura della casa di Charlie. Si tratta di un obeso, malato terminale con insufficienza cardiaca congestizia, che ha scelto di non curarsi, precipitando nell'autodistruzione dopo la morte per suicidio del suo amato compagno. Ci troviamo nell'Idaho, ma potrebbe essere in qualsiasi posto, dato che tutto avviene in un interno, tra l'altro, buio e claustrofobico, circondato in più, all'esterno, da pioggia continua. Charlie è un appassionato insegnante di scrittura creativa online che si ispira a Walt Whitman di cui ama in particolare la poesia "Canto di me stesso" che celebra il senso della vita. Dice che la sua poesia fa esplodere il sé, l'apertura a relazionarsi con l'altro partendo da se stesso. È un elogio dell'autenticità che richiama la didattica del professor Keating interpretato da Robin Williams in *L'attimo fuggente*. Nella letteratura, nei libri, Charlie trova le risposte che la vita non è in grado di offrirgli. Rivede se stesso in un'opera che lo appassiona, *Moby Dick* di Melville e il libro diventa metafo-



ra della sua tragedia. Ma non è alla balena bianca, presente anche nel titolo, facile richiamo alla sua grande obesità, che va una possibile identificazione, bensì al capitano Achab. Anche la figlia aveva, in terza media, scritto un tema su *Moby Dick* di cui Charlie aveva apprezzato la grande sincerità. Perché alla figlia adolescente Ellie, che per lui prova risentimento e rabbia per averla abbandonata ad otto anni per seguire l'amato compagno Alan, non vuole lasciare solo tutti i soldi che ha, come risarcimento in fine vita, ma anche la consapevolezza di poter essere, se autentica, una persona meravigliosa. Mentre il finale del libro è più pessimista, nel film c'è una maggiore apertura ottimistica. Charlie in qualche modo è connesso con Ellie, finalmente, e in un flashback conclusivo compare il ricordo di una giornata serena, in famiglia, con Ellie bambina che gioca sulla spiaggia.

IL TRIANGOLO DELLA TRISTEZZA CONTEMPORANEA

Triangle of Sadness di Ruben Ostlund, 2022

Il regista svedese Ostlund ha dichiarato che l'idea per il film è venuta guardando un video YouTube su un esperimento in cui alcune scimmie erano esposte a palesi disuguaglianze e iniquità in fatto di banane, che riconoscevano reagendo con rabbia. In realtà lo yacht, che occupa un posto centrale nel film, appare come metafora della lotta di classe tra gli ospiti che si godono un lusso sfrenato e l'equipaggio servile, pronto ad esaudire qualsiasi richiesta dei super-ricchi. Se inizialmente la satira tagliente di Ostlund si rivolge al mondo della moda, poi si allarga a tutto questo sistema tardo capitalistico. Riferimenti riconoscibili e ispirazioni dichiarate dal regista, sono, tra le altre, *La grande abbuffata* di Ferreri, *L'angelo sterminatore* di Bunuel, e Wertmüller di *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto*. Suddiviso in tre capitoli: Carl e Yaga/Lo yacht/ L'isola, in questo triangolo della tristezza contemporanea si consuma la tragica avventura, intervallata da geniali momenti di ilarità.

I protagonisti, una volta delineati nelle loro tipologie caratteristiche, rimangono sempre uguali a se stessi, senza sviluppo o approfondimento, vivendo come mascherine tragiche. Così abbiamo l'oligarca russo Dimitry, magnate del fertilizzante, in viaggio con moglie e amante, una anziana coppia di ingegneri sorridenti che si sono arricchiti producendo mine antiuomo, senza alcuno scrupolo, un solitario sviluppatore informatico, Uli, con moglie disabile, e infine il capitano alcolizzato della nave, Thomas, un comunista atipico che sta sempre chiuso in cabina ascoltando il coro dell'Armata rossa che canta



L'Internazionale, ottimamente interpretato da Woody Harrelson. Guida a tutto il percorso sono due supermodelli, Carl e Yaga appunto, invitati sulla nave quali influencer, relativamente giovani, ma con già qualche preoccupante ruga, come sottolineato nel titolo del film, che hanno una relazione incerta, disturbata da sperequazioni economiche (lei è più ricca) e problemi di parità di genere. Questa che sembra una situazione stabile verrà totalmente sovvertita quando una forte tempesta, prima, e un attacco di pirati, poi, faranno affondare la nave con conseguente naufragio in isola deserta dei superstiti. Qui si sovvertono ruoli e poteri e i ricchi, per sopravvivere, dovranno dipendere dai servi. Certo il regista non appare interessato a rappresentare un riscatto della classe proletaria che sovverta il sistema. Semplicemente, mantenendo inalterato il mondo, i servi diventano i nuovi padroni. Nessuno si salva, per il regista svedese, neppure nel finale aperto.

Palma d'oro del 2022 a Cannes.

a cura di Aldo Savini*

TINA MODOTTI. L'OPERA

Rovigo: Palazzo Roverella

22.9.2023 - 28.1.2024

Lun.-ven.: 09.00-19.00;

Sab., dom. e festivi: 9.00-20.00

www.palazzoroverella.com/tina-modotti-opera/

Dedicata a Tina Modotti, la leggendaria fotografa, la mostra ripercorre il suo lavoro con oltre 300 scatti, molti mai visti in Italia, dalle immagini che documentano la società e il lavoro nel Messico degli anni Venti fino alle rare che raccontano il suo errare in molti Paesi. Il curatore Riccardo Costantini tiene a far presente come a lei, più che ad altri intellettuali del '900, si sia data maggiore attenzione alla sua vita invece che alla sua produzione. È necessario e doveroso ripensarla nella totalità e riscoprirla indipendentemente dalla biografia, partendo dalla sua fotografia, come artista autonoma e donna, libera, umana, dai profondi valori sociali, attenta alla condizione degli ultimi, alle battaglie di riforma ed educazione, tutti temi che attraversano da sempre i suoi scatti. E afferma che Tina Modotti è, oggi più che mai, la sua fotografia: e non è più, come bene diceva Sarah M. Lowe, una grande ricercatrice che si è occupata della sua opera, "la più nota fotografa sconosciuta del XX secolo". Ora le sue foto sono acquisite, catalogate dai grandi musei del mondo e da diverse istituzioni culturali, nonché battute a prezzi elevati per la loro rarità nelle aste più prestigiose.



Foto di Tina Modotti: *Donna con bandiera*
Ufficio stampa: Esseci di Sergio Campagnolo

La mostra indaga le diverse modalità di approccio rispetto al soggetto ripreso, dalle nature morte ai lavori più grafici e astratti, dalla documentazione sociale alla comunicazione politica, con quella capacità tuttora commovente di raccontare il reale con assoluta forza comunicativa. Tina Modotti (Udine 1896 - Città del Messico 1942), allieva di Edward Weston, uno dei più grandi fotografi della storia, fin da subito ha manifestato una sua autonomia stilistica, come documenta la ricostruzione nel modo più completo della sua unica mostra personale realizzata in vita nel 1929, da lei organizzata, e riproposta per la prima volta per l'occasione.

*Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

ANISH KAPOOR. UNTRUE UNREAL

Firenze: Palazzo Strozzi
8.10.2023 - 4.2.2024
Tutti i giorni 10.00-20.00;
giovedì fino alle 23.00
www.palazzostrozzi.org/

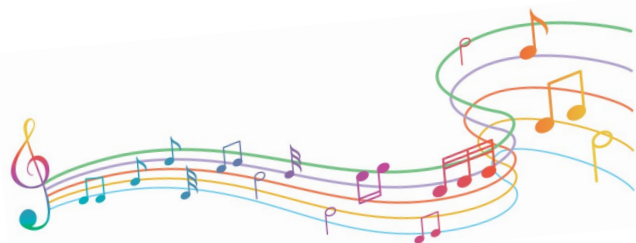
La grande mostra *Anish Kapoor. Untrue Unreal*, curata da Arturo Galansino e realizzata insieme all'artista, propone un percorso tra monumentali installazioni, ambienti intimi e forme conturbanti, finalizzato a creare un originale e coinvolgente rapporto con l'architettura di Palazzo Strozzi. Attraverso opere storiche e recenti, tra cui una nuova produzione specificatamente ideata per il cortile rinascimentale del palazzo, la mostra invita a entrare direttamente in sintonia con l'arte di Kapoor nella sua versatilità, discordanza, entropia ed effimerità. Palazzo Strozzi diviene un luogo concavo e convesso, integro e frantumato allo stesso tempo, in cui il visitatore è sollecitato a mettere in discussione i propri sensi.

Nell'arte di Anish Kapoor, l'irreale (*unreal*) si mescola con l'inverosimile (*untrue*), trasformando o negando la comune percezione della realtà. Invita pertanto ad esplorare un mondo in cui i confini tra vero e falso si dissolvono, aprendo le porte alla dimensione dell'impossibile. Le sue opere che uniscono spazi



Nell'immagine: installazione di Anish Kapoor
Ufficio stampa: Lavinia Rinaldi, Fondazione Palazzo Strozzi

vuoti e pieni, superfici assorbenti e riflettenti, forme geometriche e biomorfe, sono realizzate con i materiali più disparati, dalla pietra all'acciaio, dalla cera al silicone, che vengono manipolati, scolpiti, levigati, trattati in modo tale da mettere in discussione il confine tra plasticità e immaterialità. In un mondo in cui la realtà sembra sempre più sfuggente e manipolabile, Anish Kapoor, unendo pittura, scultura e forme architettoniche, propone una sfida a cercare la verità oltre le apparenze esplorando il territorio dell'inverosimile e dell'irreale, *untrue* e *unreal*. Nato a Bombay nel 1954 da padre indiano e madre ebrea irachena, dal 1970 vive e lavora a Londra.



RITORNI AL PASSATO?

Le stagioni operistiche del Teatro dell'Opera di Roma e del Teatro alla Scala di Milano

Da quando la stagione del Teatro dell'Opera di Roma si apre negli stessi giorni di quella della Scala il confronto tra le stagioni dei due teatri è diventato – al di là di una sorta di rivalità tra due istituzioni dalla storia e dal peso diversi – un modo per capire quali tendenze sono in atto nel mondo della lirica; e la programmazione per il 2023-2024 sembra collocarsi in entrambi i casi verso un ritorno alla tradizione. Probabilmente ha un grande peso la crisi di pubblico che si registra in tutto il mondo dello spettacolo: calano le presenze nei teatri di prosa, nelle sale da concerto, chiudono i cinema, si sente il bisogno di attirare gli spettatori con titoli di sicuro richiamo. Una tendenza di lungo periodo alla quale il lockdown ha assestato un altro durissimo colpo e che si somma con la drammatica povertà del finanziamento pubblico della cultura. Il Fondo unico per lo spettacolo, dal quale dipende la vita dei teatri grandi e piccoli, tende a restringersi – in modo più pronunciato con le politiche dell'attuale governo – ed è comunque da sempre incomparabilmente più basso di quello degli altri grandi paesi europei.

Ecco quindi che all'Opera di Roma si apre col titolo più legato alla storia del vecchio Costanzi, *Tosca*, mentre alla Scala la scelta cade su un grande titolo verdiano una volta giudicato complesso e non popolarissimo ma ormai da decenni entrato nel più diffuso repertorio pur restando di difficilissimo allestimento:

Don Carlo. Seguono, da una parte, *Il flauto magico*, *Salome*, *Jenufa*, *Otello*, *Sonnambula*, *Peter Grimes*; dall'altra *Medea*, *Simon Boccanegra*, *Ratto dal serraglio*, *Guglielmo Tell*, *La Rondine*, *Cavalleria/Pagliacci*, *Don Pasquale*, *Werther*, *Turandot*, *Cavaliere della Rosa*, *Rheingold*. A un primo sguardo la stagione scaligera appare anche più «conservatrice» di quella romana.

Molto diverse, invece, le scelte per quanto riguarda gli allestimenti delle due inaugurazioni. A Roma dirige Michele Mariotti, dallo scorso anno direttore musicale del Teatro dell'Opera, e la regia, affidata ad Alessandro Talevi, riprende le storiche scene e gli storici costumi di Hohenstein ricostruiti rispettivamente da Carlo Savi e da Anna Biagiotti. Un'operazione di recupero nel segno di un raffinato e nostalgico passatismo. A Milano sul podio c'è Riccardo Chailly, nel ruolo di Elisabetta l'incontrastata star femminile della lirica odierna, Anna Netrebko, mentre la regia è affidata a un nome di primo piano della scena culturale europea, il regista spagnolo Lluís Pasqual. E forse proprio la sua interpretazione dell'intreccio tra affetti privati e dimensione del potere, così caratterizzante del capolavoro di Verdi, sarà il tratto più originale di un allestimento che si annuncia molto moderno.

LLUÍS PASQUAL

Artista eclettico, regista di prosa e d'opera, affascinato dalla dimensione estetica barocca e dall'idea del teatro come luogo di illusione e laboratorio di utopia, il catalano Lluís Pasqual si è formato nell'opprimente clima del franchismo ed è stato prima animatore di coraggiose proposte culturali di opposizione e poi tra i protagonisti della rinascita del teatro libero nella Spagna democratica. Assistente di Strehler al Piccolo, poi direttore della sezione di teatro alla Biennale di Venezia, ha firmato numerose e apprezzate regie operistiche tra le quali *Tristano e Isotta*, *Il turco in Italia*, *Gianni Schicchi* e ha già collaborato con Chailly ad Amsterdam e al Comunale di Bologna.

SESSO E CALORIE

di Marcello Teodonio

Già: l'estate è bella, ma non c'è niente da fare: ci ingrassiamo. Bisogna dimagrire. Oddìo, ricominciamo... e niente questo, e niente quello, niente apericoso, niente proscellino, niente condimenti, niente bis, niente pizza...

Niente paura, ragazzi. La scienza ci soccorre e risolve. E per dimagrire succede che abbiamo scoperto, e provato!, che non c'è bisogno di tante cose: basta fare sesso, come mi hanno detto che affermi un guru dei nostri giorni, Samantha, in *Sex and The City* (film che ovviamente non ho visto, né ho intenzione di vedere): il sesso è «una delle strategie di punta per tenersi in linea».

Allora: durante un rapporto sessuale un uomo brucia 4,2 kilocalorie al minuto contro le 9,2 consumate correndo; una donna ne brucia 3,1 al minuto contro le 7,1 consumate con 30 minuti sul tapis roulant. Adesso fate i calcoli quanto dura il vostro rapporto sessuale... e ahimè cercate di non barare. Sulla base di questi dati i ricercatori hanno concluso che l'atti-

vità sessuale potrebbe essere considerata, talvolta, come esercizio significativo e alternativo per dimagrire. Basta anche baciarsi per un'ora intera: si bruciano 200 kilocalorie. Non male direi.

Sesso meglio di una dieta dunque? Che dirvi? Sembra che un'attività sessuale di circa mezz'ora sia come un doppio a tennis, una pattinata, pulire i vetri o imbiancare la casa.

Il problema dunque sta tutto nella durata del rapporto: quante sono le coppie che dedicano al rapporto sessuale un'ora? Da una ricerca condotta su un campione di 3000 uomini e donne tra i 18 e i 55 anni, pare che, nonostante i 108 rapporti l'anno dichiarati, il 70% degli italiani si sente insoddisfatto a letto. Per 4 milioni di coppie il sesso non dura più di due minuti: decisamente pochi per bruciare calorie. E direi anche decisamente pochi in assoluto. Ragazzi, e che maniere sono! Un po' di fantasia...

A questo punto facciamo ordine con una tabella: quante calorie si bruciano con il sesso.

E consideriamo tutto quello che si fa in questi casi.

1) Salire sul letto, da soli (non barate!): il consumo calorico è di 2 calorie.

2) Togliersi i vestiti, sempre da soli: 12 calorie.

3) Coccole, baci e carezze per 20 minuti: 107 calorie per lui (300 ml di birra), 87 per lei (100 gr. di carne bovina gelatina in scatola).

4) Posizioni:

10 minuti di intimità classica (posizione del missionario): 250 calorie (un cono gelato); 10 minuti di intimità dove la partner si siede sopra: per la donna 300 calorie (90 gr. di patè di fegato), per l'uomo 130 calorie (due etti abbondanti di polpo);

10 minuti d'intimità in piedi (ragazzi, ma ce la faremo?): si bruciano ben 600 calorie, una pizza margherita, magari piccola! Con cui poi ovviamente festeggiamo l'evento.

5) Orgasmo: si può arrivare a 122 calorie (un etto di baccalà). Ragazzi, che dirvi? Al lavoro, e alla lotta!, come dicevamo un tempo (magari per altri momenti e altre scadenze...)



CONVENZIONI
PER I TESSERATI FITEL

SEI SOCIO FITEL?

Consulta queste e tutte le altre convenzioni Fitel su:

portale.fitel.it/convenzioni



Con la convenzione **DESTINATION GUSTO** è possibile acquistare prodotti enogastronomici di alta qualità a prezzi vantaggiosi.



Con la convenzione Fitel **CORSICA FERRIES** sconti per viaggiare verso: **Corsica, Elba, Sardegna, Baleari**



Con la convenzione Fitel **GRIMALDI** sconti per viaggiare verso: **Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia**



Con la convenzione Fitel **ENJOY** importanti vantaggi e agevolazioni in cinque città italiane:

Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze



Con la convenzione Fitel **IZZ0** sconti sui prodotti per gustare un ottimo caffè

CONVENZIONE FITEL - UNIPOLSAI

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

*Tanti vantaggi
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE E DEDICATE AI SOCI E ALLE ASSOCIAZIONI / CRAL AFFILIATI



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CASA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

-20%



RISPARMIO

- COSTI

SCOPRI I VANTAGGI CHE LA CONVENZIONE TI RISERVA PRESSO
LE SEDI FITEL E TUTTE LE AGENZIE UNIPOLSAI

Message pubblicitario. Prima dell'uso o sottoscrizione leggere il Se informativo pubblicato sul sito www.unipolsai.it



UnipolSai
ASSICURAZIONI

TESSERAMENTO FITEL 2024



La campagna di
TESSERAMENTO FITEL 2024
è iniziata!

**UNA RETE DI
IMPEGNO E SOLIDARIETÀ**
per promuovere
un tempo libero
di qualità e inclusivo

- Portale web dedicato e assistenza informatica
- Attività formative per utilizzo ottimale del portale Fitel
- Assistenza fiscale e legale
- Assistenza amministrativa e contabile
- Convenzioni nazionali e territoriali
- Iscrizione diretta al RUNTS
- Autorizzazioni somministrazione alimenti e bevande
- Agevolazione SIAE per musica e intrattenimento
- Ente destinatario 5 per mille e 2 per mille cultura
- Assicurazioni R.C. per Soci, Volontari, Associazioni e infortuni con tessera dedicata
- E tanto altro

ADERIRE ALLA FITEL È SEMPLICE

La FITel Nazionale e le FITel Regionali sono a disposizione dei Circoli, delle Associazioni che sono interessati all'affiliazione.

Per maggiori informazioni sulle sedi regionali e sui relativi contatti: <https://fitel.it/contatti-e-sedi/>